GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — VENERDÌ 30 MAGGIO — NUM. 130

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ministero degli Affari Esteri — *Proroga degli effetti della Convenzione letteraria ed artistica conchiusa a Torino il 29 giugno 1862.*

R. decreto *nn. 2255 (Serie 3ª), col quale si costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Misano Gera d'Adda.*

R. decreto *n. MCCXXXIV (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Anfossi d'Asti, e ne approva lo statuto.*

R. decreto *n. MCCXXXVI (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di S. Giuseppe in Pianvignale, e ne approva lo statuto.*

R. decreto *n. MCCXXXVIII (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Momo, e ne approva lo statuto.*

R. decreto *n. MCCXLI (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale il lascito Lubelli a favore dei poveri e delle orfane della Parrocchia di Serrano, in comune di Carpignano, e ne approva lo statuto.*

R. decreto *n. MCCXLII (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Ente morale l'Opera pia Ponti di Milano, e ne approva lo statuto.*

R. decreto *n. MCCXLIV (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Ente morale l'Opera pia Martinez in Genova, e ne approva lo statuto.*

R. decreto *n. MCCXLV (Serie 3ª, parte supplementare), che scioglie la Congregazione di carità di Molise.*

R. decreto *n. MCCLII (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Corpo morale il pio Legato Pecoraro in Teverola, e ne approva lo statuto.*

Ministero dell'Istruzione Pubblica — *Avviso di concorso per la cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi di Palermo.*

Id. — *Nomina di socio di merito della R. Accademia di Santa Cecilia.*

Ministero della Guerra — Manifesto — *Ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma per l'anno scolastico 1884-85.*

Direzione Generale dei telegrafi. — *Avviso.*

Camera dei deputati. — *Resoconto sommario della seduta del 29 maggio 1884.*

Diario estero.

Telegrammi *Agenzia Stefani.*

R. Provveditorato agli studi della provincia del 2° Abruzzo Ulteriore — *Notificazione.*

R. Accademia dei Lincei — *Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 18 maggio 1884.*

Bollettini meteorici.

Listino ufficiale della Borsa di Roma.

Annunzi.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con Note scambiate a Parigi fra il Regio Ministro d'Italia e S. E. il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Francese, furono prorogati al 1° luglio di quest'anno gli effetti della Convenzione letteraria ed artistica, conchiusa a Torino il 29 giugno 1862.

Roma, maggio 1884.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2255** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Misano Gera d'Adda per la sua separazione dalla sezione elettorale di Calvenzano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Misano Gera d'Adda ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Misano Gera d'Adda è separato dalla sezione elettorale di Calvenzano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del signor comm. Giuseppe Anfossi, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile da lui istituito nella città di Asti (Alessandria) con atto di fondazione in data 13 dicembre 1883, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduto l'atto suddetto, e ritenuto che il nuovo Asilo dispone della rendita di lire 5475, pari a lire 97,455 di capitale, per l'acquisto di area, costruzione del fabbricato ed arredamento, e di altra rendita di lire 5765, quale dotazione del pio Istituto, onde appare che il medesimo ha assicurati i mezzi per provvedere alla propria esistenza;

Ritenuto che lo statuto organico apparisce regolare e conforme alle benefiche intenzioni del fondatore;

Veduto il voto della Deputazione provinciale, emesso in seduta del 7 gennaio 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile Anfossi di Asti (Alessandria), fondato con atto 13 dicembre 1883, è eretto in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico composto di ventinove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda degli attuali amministratori dell'Asilo infantile di San Giuseppe, eretto in Pianvignale, frazione del comune di Frabosa Sottana, mercè la largizione di lire 9000 fatta dal sacerdote Angelo Ambrosio, perchè l'Istituto pio sia eretto in Corpo morale, e sia contemporaneamente approvato lo statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di San Giuseppe, eretto in Pianvignale, frazione del comune di Frabosa Sottana, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, in data 10 marzo 1883, composto di quindici articoli, rimanendo sostituita all'articolo 12 la parola *sette* a quella di *sei*, circa agli anni per la uscita dei fanciulli dall'Asilo.

Il detto statuto sarà vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MCCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Momo (Novara), in data 15 luglio 1881, 15 maggio e 1° dicembre 1883 e 13 febbraio 1884, con le quali si chiede la erezione in Ente morale dell'Asilo infantile eretto in detto comune a cura del Municipio e col concorso di Opere pie e di privati, non che l'approvazione del suo statuto organico;

Veduti i verbali in data 18 giugno 1882 e 27 maggio 1883 dell'Opera pia Binaghi, amministratrice del pio Legato Cavagnino, coi quali è venuto nella determinazione di invertire a favore dell'Asilo, onde provvedere di sopravveste i poveri, annue lire 100 sulle 400 disposte dal fu Cavagnino col testamento olografo in data 12 giugno 1872, per vestimenta ai figli poveri d'ambo i sessi dai 3 ai 12 anni, nonchè altre lire 200, prelevandole dai sopravanzi che si verificano annualmente;

Considerato che il Consiglio comunale, colle deliberazioni 15 maggio e 1° dicembre 1883, per gli effetti dell'art. 24

della legge sulle Opere pie, si è pronunziato favorevolmente alla proposta inversione;

Ritenuto che lo statuto organico è compilato regolarmente, e quindi meritevole di approvazione;

Veduto il voto della Deputazione provinciale, emesso in seduta del 21 ottobre 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Momo (Novara) è eretto in Corpo morale, ed è approvato lo statuto organico, composto di numero ventisette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. È autorizzata la inversione delle lire 100 annue sulle 400 del Legato Cavagnino per vestimenta ai figli poveri d'ambo i sessi, nonchè annue lire 200, da prelevarsi sugli avanzi annuali del Legato medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda degli amministratori del lascito istituito a favore dei poveri e delle orfane della parrocchia di Serrano, in comune di Carpignano Salentino, dal fu Diego dei baroni Lubelli con testamento segreto in data 12 maggio 1880, per ottenere l'erezione in Corpo morale del lascito medesimo, e l'approvazione dello statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Lecce in data 31 ottobre 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito istituito dal fu Diego dei baroni Lubelli a favore dei poveri e delle orfane della parrocchia di Serrano, in comune di Carpignano Salentino, è eretto in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 22 dicembre 1883, composto di ventisette articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il pubblico istromento in data 9 marzo 1883, num. 8802-6959, a rogito Antonio Lazzati, in Milano, in forza del quale la contessa Turati vedova Ponti coi figli, a pietoso ricordo della figlia e sorella Angelica Ponti, ha disposto di un capitale di lire 1200 per erogare la rendita depurata dalle tasse e spese inerenti, a dotare ogni anno due povere fanciulle della parrocchia di San Francesco di Paola in Milano;

Vista la domanda dell'amministratore, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Opera medesima, e l'approvazione dello statuto organico;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 30 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Angelica Ponti in Milano è eretta in Ente morale, e ne è approvato il suo statuto organico, composto di nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MCCXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento olografo in data 20 e 24 maggio

1875 del defunto barone Giovanni Francesco Giuseppe Martinez, depositato il 10 luglio 1876 presso il notaro Gian Antonio Bardozza, col quale il testatore predetto faceva un lascito a scopo di beneficenza per un'opera a scelta degli esecutori testamentari;

Veduta la domanda con la quale gli esecutori testamentari del defunto barone Martinez chiedono il riconoscimento legale del pio Legato e l'approvazione dello statuto organico da essi adottato, in data 8 gennaio 1884, per il quale la pia fondazione Martinez rimane attuata nella istituzione di un Ricovero da aprirsi in Genova, avente per iscopo di raccogliere e mantenere un numero possibilmente uguale di uomini e di donne di civile condizione, salvo la erogazione di un decimo in sollievo degli stabilimenti ed Istituti di beneficenza della provincia di Genova e dei bisogni dipendenti tanto da pubbliche calamità nel Regno, quanto da gravi sventure domestiche a giudizio degli amministratori;

Veduto lo statuto organico sovracitato;

Veduto lo stato di consistenza patrimoniale del lascito Martinez, da cui si raccoglie che al 27 ottobre 1883 il capitale patrimoniale del detto lascito, consistente in titoli di rendita dello Stato e capitali diversi, ascendeva a lire due milioni quarantacinquemila cinquantaquattro e centesimi sei;

Veduti i ricorsi avanzati dal cav. Pietro Acquarone e da altri parenti del testatore contro la efficacia delle disposizioni testamentarie del barone Martinez;

Vedute le corrispondenti deliberazioni emesse dalla Deputazione provinciale di Genova;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ricovero Martinez in Genova, avente lo scopo di raccogliere e mantenere uomini e donne di civile condizione, salvo la erogazione di un decimo dei redditi nel modo suindicato, è eretto in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare il lascito a suo favore disposto dal defunto barone Giovanni Francesco Giuseppe Martinez, col testamento olografo 20 e 24 maggio 1875, niun conto tenuto dei ricorsi sopra accennati.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 8 gennaio 1884, composto di ventiquattro articoli, che sarà d'ordine Nostro visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Campobasso, in data 1° febbraio ultimo scorso, colla quale propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Molise;

Veduti gli atti, e ritenuto che il provvedimento è giustificato dal fatto delle continue dimissioni dei chiamati a far parte della Congregazione, la quale da più anni non esiste che di nome, onde sono compromessi gli interessi dei poveri;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Molise (Campobasso) è sciolta, e la sua gestione temporanea è affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal signor prefetto della provincia, con incarico di riordinare l'Amministrazione entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento pubblico in data 13 settembre 1879, col quale il fu don Antonio Pecoraro legò alla chiesa parrocchiale di Teverola un fondo, coll'obbligo al parroco *pro tempore* di erogarne la rendita in celebrazione di messe, e per lire 50 in elemosine ai poveri alla vigilia della festa della Vergine del Buon Consiglio;

Veduta la domanda presentata dall'attuale parroco Pasquale De Felice perchè sia costituita in Corpo morale la parte destinata alla beneficenza, ed approvato il relativo statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Caserta in data 3 dicembre ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La parte del Legato come sopra disposto dal fu don Antonio Pecoraro, destinata alla beneficenza, è eretta in Corpo morale.

È approvato il relativo statuto organico in data 10 feb-

braio 1884, composto di undici articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.

Il concorso è per soli titoli, e l'eletto avrà il grado di reggente e lo stipendio annuo di lire 1728.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico), non più tardi del 31 luglio 1884, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, oltre quelli altri che il candidato crederà di aggiungere:

1. Atto di nascita;
2. Attestazione di sana costituzione fisica;
3. Fedina criminale;
4. Titolo d'abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno dal candidato essere descritti in apposito elenco, da allegarsi alla domanda.

Roma, 22 maggio 1884.

Il Direttore capo della divisione dell'insegnamento tecnico
NISIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il signor Oldfield S. Marshall è stato nominato socio di merito della R. Accademia di Santa Cecilia di Roma, nella classe degli organisti.

Roma, 21 maggio 1884.

Pel Ministro: FIORELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma

PER L'ANNO SCOLASTICO 1884-85

Per l'anno scolastico 1884-85 che incomincierà il 1° ottobre 1884, si faranno ammissioni di nuovi allievi nei Collegi Militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma, in via normale nel 1° e nel 2° corso e straordinariamente per quest'anno anche nel 3° e nel 4° corso.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadino del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1884 compiuta l'età di 12, 13, 14 o 15 anni, e non oltrepassata quella di 14, 15, 16 o 17 anni, secondo che concorrano al 1°, al 2°, al 3° od al 4° corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano renderli inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare, o civile.

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana — Aritmetica pratica — Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Aritmetica ragionata — Geometria — Storia greca — Geografia — Istruzione religiosa.

3° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Aritmetica ragionata — Algebra elementare — Geometria — Storia Romana — Geografia — Istruzione religiosa.

4° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Algebra elementare — Geometria — Storia del medio evo — Geografia — Filosofia — Elementi di scienze naturali.

Gli esami pel 1° corso avranno luogo nelle città quì appresso indicate:

TORINO, presso l'Accademia militare;
MILANO, presso il Collegio militare;
FIRENZE, presso il Collegio militare;
ROMA, presso il Collegio militare;
NAPOLI, presso il Collegio militare;
MESSINA, presso il Comando della divisione militare,
BARI, presso il Comando della divisione militare,

ed avranno principio il 25 del prossimo giugno in Roma, ed il 20 luglio successivo in tutte le altre sedi.

Gli esami pel 2° 3° e 4° corso avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari, e principieranno il 15 giugno in Roma, ed il 1° luglio in Milano, Firenze e Napoli.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi ai Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto, ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento, la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi all'esame dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari:

a) Dagli aspiranti al 1° corso, non più tardi del 15 giugno per coloro che desiderano sostenere gli esami in Roma, e non dopo il 1° luglio per coloro che intendono presentarsi agli esami nelle altre sedi.

b) dagli aspiranti agli altri corsi, non più tardi del 5 giugno per coloro che desiderano presentarsi agli esami in Roma, e non dopo il 20 dello stesso mese per coloro che intendano sostenere gli esami in Milano, Firenze e Napoli.

Tali domande debbono esser fatte dal padre, o tutore, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità;

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate al Ministero della Guerra entro gli stessi limiti di tempo sovrindicati per mezzo del corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia o in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli di ufficiali del R. esercito e

della R. marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni, sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 per 0[0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nel regolamento pei Collegi militari vendibile presso la *Tipografia Voghera in Roma*.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che i posti disponibili saranno assegnati per ordine di preferenza ai candidati che verranno approvati pel 4°, pel 3° e pel 2° corso; ed i rimanenti ai concorrenti pel 1° corso in ragione dei maggiori punti ottenuti negli esami.

Roma, 10 aprile 1884.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente nella stazione ferroviaria di Motta Santa Anastasia, provincia di Catania, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, maggio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 29 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Quartieri, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge:

Modificazione delle leggi relative alle pensioni militari del Regio esercito.

Aggregazione del comune di Brugherio al 2° mandamento di Monza.

Quartieri, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Presentazione di relazione.

Franchetti presenta la relazione sul disegno di legge per la convalidazione del decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero d'Istruzione Pubblica.

Dotto prega il Ministro di studiare il modo per migliorare gli stipendi dei maestri delle scuole tecniche.

Chiapusso prega il Ministro di esprimere chiaramente i suoi pensieri sulla condizione dei professori pareggiati delle scuole tecniche, i quali hanno stipendi addirittura meschinissimi, e crede che ad essi debba provvedersi al pari che ai maestri elementari.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* ha anch'egli riconosciuto che gli stipendi di alcune categorie di professori sono insufficienti, e che quindi qualche cosa bisogna fare. Egli per ora nulla può promettere di preciso, ma non dimenticherà certo di tener presente questo argomento.

Chiapusso prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Si approvano i capitoli 43 e 44).

Di Pisa si meraviglia che la somma meschinissima con la quale lo Stato contribuisce all'istruzione primaria non si spenda neppure tutta, e che vi sieno dei forti residui, mentre poi i sussidi dati ai maestri sono così meschini, da riuscir di umiliazione anzichè di vero soccorso. Esorta quindi il Ministro ad allargare la misura dei sussidi, proporzionandoli alle esigenze maggiori o minori delle varie provincie del Regno.

Caperle osserva che la scuola primaria come è oggi costituita è troppo poco specializzata; onde poco vantaggio ne traggono gli operai, i quali non possono neppure giovarsi dei benefici delle nostre scuole tecniche, per le quali è necessaria un'istruzione superiore. Quindi stima che la scuola primaria obbligatoria debba coordinarsi con un'altra scuola, nella quale l'operaio possa apprendere tutte le nozioni utili per la sua arte o pel suo mestiere.

Nè a questo scopo può bastare la scuola tecnica così come ora è costituita; e forse migliore consiglio sarebbe quello di tornare ad un'antica idea dell'onorevole Coppino, per la quale si proponeva la istituzione di una scuola di nozioni generali utili. Questa scuola dovrebbe avere un indirizzo speciale in quei comuni rurali, nei quali occorre provvedere all'istruzione delle nostre classi agricole, impartendo ad esse specialmente le buone nozioni di agronomia.

Chiede quali sieno le intenzioni del Ministro sulla legge presentata, dal suo predecessore relativa alla scuola primaria complementare, e nella quale si contenevano molte buone ed utili proposte.

Bosdari richiama l'attenzione del Ministro sulla questione delle sentenze disciplinari dei Consigli scolastici, che non sono pronunziate in contraddittorio di una delle parti più interessate, cioè, dei comuni, dai quali i maestri dipendono. Accenna ad alcuni inconvenienti che si verificano per questo, e crede che converrebbe prendere qualche provvedimento.

De Seta lamenta il grave ritardo che spesso si verifica nella concessione dei sussidi, il che toglie ad essi molte volte ogni utilità. Nè gli pare che sia proporzionata la somma dei sussidi che si accorda alle varie provincie del Regno; e ciò, meno che dalle persone, dipende dal sistema stesso che ora si segue. Egli crede preferibile una ripartizione preliminare e proporzionale di questi sussidi fra tutte le provincie del Regno, lasciando ai Consigli scolastici locali di farne la ulteriore ripartizione.

Romeo presenta la relazione sul disegno di legge per l'aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari.

Placido chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* i residui che avanzano sulle somme dei sussidi, dipendono dall'arretrato di lavoro della Commissione, rimesso all'anno successivo. In quanto alla proporzionalità nella distribuzione di questi sussidi egli concorda con gli onorevoli Di Pisa e De Seta, ed a ciò si è provveduto nel disegno di legge sui maestri elementari, che deve essere discusso.

Promette di tenere conto delle raccomandazioni fatte su questo capitolo.

All'onorevole Bosdari risponde che contro le sentenze del Consiglio scolastico si può fare appello al Ministero; epperò le parti contendenti hanno sufficienti guarentigie. Del resto prenderà in esame anche questa questione.

È d'accordo con l'on. Caperle che debba darsi alla nostra scuola obbligatoria un carattere pratico e di immediata utilità per le classi lavoratrici, ed egli rivolgerà a questo intento i suoi studi più premurosi.

Bosdari e **Caperle** si dichiarano soddisfatti.

Di Pisa prega il Ministro di tener conto che l'arretrato del disbrigo delle domande per sussidi ripetendosi da un pezzo, è diventato quasi normale, e però occorre provvedere.

Morpurgo, *relatore,* è d'avviso che questa materia dei sussidi sia da regolar meglio di quel che ora non sia; e crede che forse norme assolute ed uniformi non se ne possano stabilire. Esorta il Ministro

a rivolgere la sua attenzione sui sussidi per costruzioni e riparazioni degli edifici scolastici, giacchè crede che sieno nati degli inconvenienti, ai quali convenga rimediare.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*, terrà conto delle raccomandazioni fatte dal relatore.

(Si approvano i capitoli dal 45 al 49).

Dotto, al capitolo 50, raccomanda che sia ristabilito nelle scuole normali l'insegnamento dell'agronomia.

Severi chiede se il Ministro intenda presentare un disegno di legge che faccia a tutte le provincie del Regno lo stesso trattamento non solo per l'istruzione secondaria, ma anche per la normale. Frattanto non potrebbe essere meglio sussidiata la Scuola normale di Arezzo?

Majocchi esorta il Ministro ad imprimere all'insegnamento un indirizzo che valga ad elevare il carattere della gioventù italiana; e però domanda sopra quali criteri intenda il Ministro che sieno condotti i libri di testo per i quali ha detto di voler aprire un concorso; poichè ha visto che non si è tenuto alcun conto dell'improbo lavoro della Commissione incaricata di scegliere i libri di testo.

Di Pisa raccomanda al Ministro di accogliere la domanda del comune e della provincia di Caltanissetta, che sia elevata al grado superiore quella Scuola normale.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Di Pisa e Severi, ed assicura l'onorevole Dotto che nei nuovi programmi delle scuole normali nulla è mutato circa l'insegnamento dell'agronomia, che è compreso nelle scienze naturali, e che intende sia unito alle Scuole normali un podere per le esercitazioni agricole.

Non crede di meritar la censura dell'onorevole Majocchi per ciò che concerne l'indirizzo religioso delle scuole, e molto meno può meritarla il Consiglio della istruzione pubblica nel quale figurano nomi superiori ad ogni sospetto anche in questa materia. Quanto a lui, non cerca che di garantire la libera coscienza di ciascuno.

Ed il Consiglio superiore non uscirà certamente dal programma sul quale convocavasi la Commissione dei libri di testo.

Riolo prega il Ministro di voler accogliere le domande del benemerito comune di Piazza Armerina che chiede una maggiore partecipazione nell'Amministrazione di quell'Istituto normale.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, esaminerà le domande di quel comune.

(Il capitolo 50 è approvato.)

Nocito deduce dal risultato ultimo degli esami per l'ufficio di ispettori governativi la insufficienza dell'insegnamento normale, ed esorta il Ministro a richiedere per l'ammissione nelle scuole normali la licenza ginnasiale o tecnica.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, ha già dichiarato nella discussione generale che intende che gli allievi maestri sieno muniti della licenza tecnica; e fa notare poi all'onorevole Nocito che nel precedente anno furono promossi ad ispettori 11 maestri, e quest'anno ne furono promossi 9.

(Il capitolo 51 è approvato.)

Dotto non comprende perchè negli Istituti superiori di magistero femminili non si accordi il diploma d'insegnamento per le matematiche e le scienze naturali, ed esorta il Ministro a prendere in esame il regolamento relativo a quegli Istituti anche per ciò che concerne la ripartizione degli insegnamenti filosofici.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non ricusa di riprendere in esame l'ordinamento di quegli Istituti, sebbene non vi ravvisi tutte le imperfezioni indicate dall'onorevole Dotto.

(Approvasi il capitolo 52).

Farina E. chiede perchè le allieve ammesse negli Istituti superiori non vi sieno mantenute per tutta la durata del corso.

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica*, dichiara che per le allieve che non vincono il concorso viene accordato il posto per un solo anno come un sussidio.

(Approvansi i capitoli 53 e 54).

Tivaroni, sul capitolo 55: *Educandati femminili*, attribuisce il fatto doloroso che l'educazione di nove decimi delle giovinette italiane sia affidata ad Istituti monastici, più che alla insufficienza, almeno numerica, degli Educandati nazionali, al sussidio che lo Stato accorda ad Istituti religiosi femminili; e gli pare che il Governo dovrebbe rivolgere gradualmente i suoi benefizi, invece che agli Educandati diretti da religiose, a quelli con grandi sacrifizi fondati e sostenuti da comuni e provincie con indirizzo nazionale.

Bianchi chiede che agli insegnanti superiori degli Educandati femminili vengano estesi i benefizi accordati a quelli delle scuole secondarie, o quanto meno che anche ad essi vengano accordati gli aumenti sessennali.

Luciani assicura l'onorevole Tivaroni che in molti degli Istituti ai quali egli ha accennato le fanciulle italiane vengono educate all'amore della patria e della famiglia; per gli altri confida nella oculatezza del Ministro.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, riconosce la gravità del quesito messo innanzi dall'onorevole Tivaroni, giacchè gli Istituti femminili tra laici e religiosi, ascendono complessivamente ad 895 con 40 mila allieve, ed egli non lo trascurerà senza dubbio; ma i sussidi che il Governo concede ad alcuni di essi derivano da leggi e non può rivolgerli ad altri per quanto degni di considerazione.

Promette all'onorevole Bianchi di esaminare la domanda degli insegnanti negli Educandati femminili.

Tivaroni ringrazia il Ministro, e si augura che l'istituzione dei Ginnasi femminili da lui promessi faccia scomparire ogni aiuto del Governo ad Istituti religiosi.

Luciani dichiara che gli Istituti ai quali egli ha accennato sono laicali con patrimonio proprio, e rimangono sotto la vigilanza dello Stato.

Bianchi dichiara egli pure che l'Istituto sul quale ha qualche ingerenza è perfettamente laico, e ringrazia il Ministro.

Morpurgo, *relatore*, attribuisce la massima importanza alla educazione femminile, ancor troppo inferiore al concetto moderno della donna; ma assicura l'onorevole Tivaroni che il Governo non merita accusa di negligenza; cita anzi un decreto, 29 giugno 1883, sul riordinamento degl'Istituti educativi femmili. (*Benissimo!*)

(Approvansi i capitoli 55 e 56.)

Luciani ricorda che nell'anno decorso fu tenuto il primo Congresso italiano per l'istruzione dei ciechi, nel quale si reclamò che lo Stato a quell'istruzione provveda.

Invita il Ministro dell'Interno a risolvere il problema delle Opere pie, e ad impiegare le rendite a sollievo di tanto gravi sventure.

Propone un ordine del giorno per approvare l'istruzione obbligatoria dei ciechi e dei sordo-muti.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, sarà lieto se la Commissione d'inchiesta sulle Opere pie terrà conto delle idee manifestate dall'on. Luciani, e dichiara che, per la parte che gli spetta, le terrà nella dovuta considerazione.

Morpurgo, *relatore*, prega l'onorevole Luciani di prendere atto delle parole del Ministro e di non insistere nel suo ordine del giorno.

Luciani, fiducioso nella parola del Ministro, ritira il suo ordine del giorno.

(Si approvano i capitoli dal 57 all'88 inclusive.)

Pasquali, sul capitolo 89, chiede di sapere se il Ministro intenda di fare eseguire sollecitamente i lavori necessari per l'Università di Torino.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dichiara che manterrà integralmente gli impegni presi a questo proposito dal suo predecessore.

Pasquali ringrazia l'onorevole Ministro.

(È approvato il capitolo 89; così gli altri fino al 130 *quinquies* inclusivo.)

Zucconi, sul capitolo 131, ricorda una petizione di 157 comuni delle Marche relativa all'epoca di apertura e chiusura delle scuole, e chiede se il Ministro intenda di prendere in proposito un qualche provvedimento.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dichiara che sul momento non intende mutare il provvedimento preso dall'onorevole Baccelli. Però, essendo piuttosto favorevole all'antico sistema, promette che ripiglierà in esame la cosa.

Zucconi ringrazia l'onorevole Ministro.

(È approvato il capitolo 131, e così gli altri fino all'ultimo. L'intero bilancio è approvato collo stanziamento di lire 32,427,540 46. È anche approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto intende interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione sulle condizioni finanziarie del Monte delle pensioni, e se il Governo intenda mantenere o modificare il regolamento emanato con R. decreto del 7 giugno 1883, per meglio uniformarlo alla legge sullo stesso Monte delle pensioni.

« Roux. »

Coppino, *Ministro della Istruzione Pubblica,* risponderà domani in principio di seduta.

Risultato della votazione:

Disegno di legge delle pensioni dell'esercito.

Favorevoli 178
Contrari 29

Aggregazione del comune di Brugherio al 2° mandamento di Monza.

Favorevoli 185
Contrari 22

(La Camera approva).

La seduta è levata alle ore 6 45.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 *ant.*

1. Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi sulle pensioni militari della Regia marina. (101) (*Urgenza*)
2. Leva militare sopra i giovani nati nel 1864. (202) (*Urgenza*)
3. Convenzione fra il Governo e i municipi di Genova e Oneglia. (180-A) (*Urgenza*).
4. Modificazioni delle leggi relative al credito fondiario. (108) (*Urgenza*)
5. Contratti di vendita e permuta dei beni demaniali. (178).
6. Relazione di petizioni.
7. Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale. (174) (*Urgenza*).
8. Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di una interrogazione del deputato Roux al Ministro dell'Istruzione Pubblica.
2. Provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (177) (*Urgenza*).
3. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa per il Fondo del culto per l'esercizio 1884-85. (139-A)
4. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1884-85. (144-A)
5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
9. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
10. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
11. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
12. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
13. Istituzione del servizio ausiliario nei corpi della R. Marina. (197)

DIARIO ESTERO

I negoziati preliminari per la Conferenza, dice il *Temps* di Parigi, progrediscono alacremente. Gli organi autorizzati dell'uno o dell'altro dei gabinetti interessati ne segnalano, giorno per giorno, i progressi. La riunione della Conferenza può considerarsi oramai come assicurata, ed il principio a cui s'informeranno i suoi lavori sembra del pari essere stato concertato tra le potenze. La *Politische Correspondenz* di Vienna è informata che, per unanime accordo, la tutela degli interessi europei nella valle del Nilo sarà affidata ad un controllo internazionale. Secondo lo stesso giornale, i plenipotenziari si riuniranno nel corso del mese di giugno a Londra per deliberare su questa base. La *Pall Mall Gazette* di Londra dà a queste notizie una forma ancora più precisa. Essa assicura che il gabinetto britannico ha deciso di accettare le proposte inglesi e di consentire all'istituzione immediata di un controllo internazionale investito di un'autorità suprema sulle finanze egiziane, ed allo sgombro dell'Egitto da parte delle truppe inglesi nel termine di due anni. L'accordo stipulato tra la Francia e l'Inghilterra dovrebbe naturalmente avere l'approvazione delle altre potenze. Secondo il corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge*, nei circoli diplomatici di Berlino si riterrebbe come probabile che la Conferenza si riunirà nella seconda metà di giugno. I negoziati, che durano ancora, non avrebbero altro scopo che di precisare e risolvere tutti i punti essenziali, in modo da permettere alla Conferenza di terminare il suo cómpito in un tempo relativamente breve. A Berlino si crede pure che un accordo sia prossimo anche tra l'Inghilterra e la Sublime Porta.

Un telegramma da Suakim all'*Havas* dice che Osman Digma ha perduto della sua influenza presso i capi tribù.

Messaggeri arrivati da Berber, dopo un viaggio di dieci giorni, dichiarano che l'insurrezione non ha veramente carattere serio che nei dintorni di Shendy.

Il Madhi non può abbandonare il Kordofan a causa della ostilità aperta dei Kababish e delle altre tribù. I messaggeri aggiungono che nè Berber, nè Kartum si trovano investite, ma che i ribelli si concentrano attorno a Kartum.

Stando a un dispaccio da Korosko al *Daily News*, un arabo proveniente da Berber avrebbe raccontato che il califfo Nureddin giunse a Shendy con grandi forze per sostenere Abdullah.

Correva inoltre voce che gli arabi stessero attraversando a piccoli distaccamenti i deserti dell'Est e dell'Ovest per venire ad attaccare Assiut.

Da Assuan, 25 maggio, il precitato giornale ha ricevuto un telegramma in cui è detto che un negoziante, partito da Dongola or sono quindici giorni, narrò che al momento della sua partenza gli arabi si trovavano nel deserto a una giornata di marcia, e che il governatore impediva

agli abitanti di abbandonare la città. Il negoziante in discorso aveva potuto evadere durante la notte. Egli constatò che la strada di Dongola, sulla riva orientale, era stata dagli arabi tagliata.

Il *Daily Telegraph*, in un suo dispaccio dal Cairo, annunzia poi che gli insorti si sono impadroniti di Debbeh.

Alla Camera dei comuni il signor Dixon Hartland chiese se il governo abbia avuto notizia di un articolo pubblicato da un foglio di Parigi riguardo al trattato di Tien-Tsin. Ed espresse il desiderio di sapere se la libertà di commercio nelle provincie del sud della China sarà limitata da dazi proibitivi, e se la China non abbia tenuto conto degli impegni da essa contratti verso altre potenze, facendo concessione di diritti esclusivi alla Francia.

Chiese anche l'oratore se il governo adotterà dei provvedimenti onde impedire che si rechi danno agli interessi inglesi.

Lord Fitz-Maurice rispose che le questioni accennate dal signor Dixon Hartland formano oggetto di esame per parte del governo. Ma che sarebbe prematuro lo esprimere fin da adesso una opinione in proposito, imperocchè il trattato di commercio tra la Francia e la China, preveduto dall'articolo 3 del trattato di Tien-Tsin, non è ancora stato conchiuso.

Nella medesima seduta lord Fitz-Maurice dichiarò che in questo momento avviene uno scambio di comunicazioni col governo russo circa le frontiere russe, persiane ed afgane; ma che il governo non può ancora far conoscere il carattere di queste comunicazioni.

Il governo è stato informato dal ministro inglese a Teheran essere corsa voce a Saraks che ben presto vi giungerebbe un ufficiale superiore russo onde prendervi possesso di certi territori sulla riva destra di Herirad, affine di riconsegnarli ai turcomanni di Merv.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un dispaccio diretto il 24 aprile dal cancelliere dell'impero al console di Germania al Capo, riguardo agli affari d'Angra Pequena.

Il dispaccio dice così: « Secondo le comunicazioni del signor Luderitz (negoziante di Brema che ha creato uno stabilimento ad Angra Pequena), le autorità della colonia inglese del Capo dubitano che gli acquisti da lui fatti sulla riva settentrionale del fiume Orange possano essere protetti dalla Germania. Dichiari ella ufficialmente che tanto il signor Luderitz che i suoi stabilimenti si trovano sotto la protezione dell'impero di Germania.

Firmato: « BISMARCK. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* aggiunge che intorno a questa questione non esiste alcun altro documento più recente.

La *National Zeitung*, nel riprodurre una notizia, a termini della quale si considerebbe nuovamente come dubbio che il principe di Bismarck si ritiri dal ministero prussiano, aggiunge che in ogni caso è certo che l'imperatore non ha ancora dato il suo consenso su tutti i punti del piano del cancelliere. La questione della presidenza del Consiglio di Stato, a cagion d'esempio, e quella dei rapporti che devono esistere tra il Consiglio ed il ministero di Stato, non sono ancora sistemate. Ad ogni modo non è probabile che il cancelliere rinunzi al suo progetto, il quale, o tosto o tardi, verrà di certo messo in pratica.

Anche il corrispondente berlinese dell'*Indépendance Belge* afferma che il progetto del principe di Bismarck di rinunziare ai suoi portafogli nel ministero prussiano incontrano delle obbiezioni da parte dell'imperatore. Secondo questo corrispondente, il principe di Bismarck conserverebbe la presidenza del Consiglio, e rinunzierebbe soltanto ai portafogli del commercio e degli affari esteri che verrebbero affidati ad altri titolari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 29. — Stamane, dopo l'annua commemorazione dei caduti a Curtatone, fu scoperto in Santa Croce il monumento a Gino Capponi.

Vi assistevano le autorità civili e militari, le rappresentanze del Senato e della Camera, e di molte associazioni.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari.

Parlarono Eugène Rendu per l'Istituto di Francia, e il marchese Alfieri per il Senato.

La cerimonia fu solenne.

SAN VINCENZO (ANTILLE), 29. — L'avviso *Staffetta* è giunto oggi. A bordo tutti bene.

SUAKIM, 29. — Stanotte i ribelli rinnovarono l'attacco verso i forti. L'artiglieria li respinse.

PORTO-MAURIZIO, 29. — Il principe Alfonso di Baviera, sotto il nome di conte di Badenburg, transitò per Ventimiglia, diretto in Italia.

BERLINO, 29. — L'imperatore passò oggi, a cavallo, la grande rivista di primavera. Vi assistevano tutti i principi e principesse.

DOUVRES, 29. — Iersera, all'arrivo del duca di Cambridge, un individuo di fisonomia sospetta fu osservato in prossimità al duca. Arrestato, fu trovato possessore di una rivoltella.

PARIGI, 29. — Il governo ha intenzione di celebrare solennemente il centenario della rivoluzione del 1789. Quindi sarà tenuta a Parigi, nel 1889, una Esposizione universale.

Patenôtre arrivò ieri a Thuanan e ripartì per Huè con una scorta militare

TORINO, 29. — Le Loro Maestà il Re e la Regina sono partiti per Roma, ossequiati alla stazione dalle Duchesse di Genova, dal Principe Amedeo coi figli, dal Principe di Carignano, dal Principe Tommaso, dalle autorità e dalla folla.

PARIGI, 29. — Gli uffici della Camera elessero una Commissione per la revisione della Costituzione. Essa è composta di 17 ministeriali che vogliono la revisione limitata e di cinque contrari.

Senato. — Discussione del progetto di legge sul divorzio. — Il ministro della giustizia dichiara che il governo ammette il divorzio nei casi contemplati attualmente per la separazione di corpo, ma respinge il divorzio per mutuo consenso, di cui la legge del 1792 mostrò le deplorevoli conseguenze. Il ministro domanda che si passi alla discussione degli articoli.

Allou combatte il divorzio come disastroso per la moralità del matrimonio.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati*. — De la Fosse domanda di interpellare sui negoziati coll'Inghilterra circa la questione d'Egitto.

Ferry non può fissare il giorno per rispondere a quest'interpellanza; darà spiegazioni appena le circostanze lo permetteranno; accetta di

fissare la data dell'interpellanza fra 15 giorni sotto riserva di prorogarla se è necessario.

Tale proposta è accettata.

Si riprende la discussione del progetto sul reclutamento.

LONDRA, 29. — La *Pall Mall Gazette* annunzia:

« Si continua a credere che la Conferenza si riunirà verso il 23 giugno. L'Egitto non vi sarebbe rappresentato. Blum pascià vi assisterebbe con voce consultiva. »

La *Pall Mall Gazette* annunzia pure che l'invito di lord Granville alla Turchia, di inviare quindicimila uomini al Sudan, fu spedito nella scorsa settimana. La Turchia rispose martedì, accettando.

LONDRA, 29. — È morto Bartle-Frère, ex-governatore di Bombay e Cape-Town.

PARIGI, 29. — L'assemblea degli azionisti del canale di Suez approvò, a grande maggioranza, tutte le proposte del Consiglio d'amministrazione, segnatamente quella che aumenta il numero dei direttori inglesi.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

per la provincia del 2° Abruzzo Ulteriore

Notifica

Che per l'anno scolastico 1884-85, nel Convitto nazionale annesso al Regio Liceo ginnasiale Cotugno, si rendono vacanti tre posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame a giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso nella sessione ordinaria, se non ha superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe cui fu promosso.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto il 10 luglio p. v., alle ore 8 ant.

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve porgere al rettore:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola od in quale classe egli faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati prima del giorno 24 giugno, scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso segue per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per gli allievi delle scuole tecniche, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, pure secondo gli studi. È soltanto permesso l'uso dei vocabolari adoperati nelle scuole.

Ciascun candidato noterà nel proprio lavoro il nome e cognome, il luogo di nascita e la classe cui aspira.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente la prova scritta, e si estenderà a tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per l'esame di promozione. Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

I detti posti verranno conferiti ai più meritevoli fra i candidati che ottennero l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno di sette decimi, preferendo, a merito pari, i più bisognosi e i figli di impiegati governativi, e di chi rese servigi allo Stato.

L'alunno che gode di un posto semigratuito di patronato del Comune o della Provincia può essere ammesso al concorso per altro posto semigratuito di spettanza governativa, ma per conseguirlo è necessario che nelle prove di concorso ottenga non meno di otto decimi.

I vincitori del concorso godranno il posto durante il corso degli studi secondari, ma lo godranno nel Convitto Nazionale; il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto o dalla scuola, colui che gode di un posto gratuito o semigratuito lo perde altresì:

a) Per un anno, se non supera gli esami di promozione una sol volta, e quindi è per un anno obbligato a ripetere gli stessi studi;

b) Del tutto, se per due anni di seguito non fu promosso.

Il concorso è governato dal regolamento 16 aprile 1882, n. 762 (Serie 3ª).

Aquila, 17 maggio 1884.

Il ff. di Regio Provveditore agli studi
PERNIGONI.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 18 maggio 1884, presieduta dal vicepresidente senatore GIUSEPPE FIORELLI.

Il segretario FERRI presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse i volumi XV e XXI dell'opera *I libri sacri dell'Oriente*, del socio MAX MÜLLER.

Presenta inoltre le seguenti pubblicazioni delle quali i loro autori fecero omaggio all'Accademia:

J. CIAVANINI-DONI. *La scienza del quarto Stato.*

A. GRANT. *The Story of the University of Edinburgh.*

F. DE AMORIM. *Garret, Memorias biographicas — Theatro.*

Presenta anche i fascicoli 33, 37 e 39 della *Bibliothèque des écoles françaises d'Athènes et de Rome*, e ne discorre. Aggiunge poi che l'*Associazione americana per l'avanzamento della scienza* ha inviato 29 volumi dei suoi *Proceedings* per completare la collezione posseduta dall'Accademia.

Il socio CARUTTI presenta l'opera del signor C. A. DE GERBAIX-SONNAZ: *Studi storici sul contado di Savoia e marchesato in Italia*, e ne discorre.

Il socio GUIDI fa omaggio del *Libro di Kalilah e Dimnah*, traduzione dall'arabo in siriaco, pubblicata per cura del signor W. WRIGHT.

Il socio MONACI presenta, in nome del socio G. PARIS, la pubblicazione del *Lai de l'oiselet, poème français du XIII siècle.*

Il segretario BLASERNA presenta varie pubblicazioni inviate in dono dal prof. A. F. MARIONI, direttore di storia naturale di Marsiglia

Il PRESIDENTE annunzia la morte del socio straniero WURTZ. A proposta del socio CANNIZZARO è approvato l'invio di un telegramma di condoglianza all'Accademia delle scienze di Parigi.

Il segretario FERRI presenta il seguente elenco delle Memorie presentate ai concorsi a premi del Ministero

della Pubblica Istruzione a favore dei professori delle scuole secondarie (1883-1884).

Scienze filologiche

(3 *premi del complessivo valore di lire* 9000).

1. ANONIMO. *Dei principii morali e religiosi nella tragedia di Sofocle* (ms.).
2. BATTISTONI GIUSEPPE. *Fonologia* (ms.).
3. CAVAZZA PIETRO. *Apollonio Rodio e il suo poema; studio critico* (st.).
4. CIAMPOLINI ERMANNO. *Un poema eroico nella prima metà del cinquecento, studio di storia letteraria* (st.).
5. CIPOLLA ANTONIO. *Di Caio Sallustio Crispo secondo il frammento del logistorico Pius de Pace di Marco Terenzio Varrone* (ms.).
6. FRASCOTTI GAUDENZIO. *Ne' parentali di Virgilio. — Discorso di T. Massarani tradotto in latino come saggio stilistico* (st.).
7. GHIVIZZANI GAETANO. *Giuseppe Giusti e i suoi tempi* (st.).
8. GUARNERIO PIER ENEA. *Il Catalano di Alghero; saggio dialettale* (ms.).
9. MAGRINI GIOV. BATT. *I tempi, la vita e gli scritti di Carlo Gozzi, aggiuntevi le sue annotazioni inedite alla Marfisa bizzarra* (st.).
10. MANFRONI FRANCESCO. *Commenti in forma dialogica sopra alcuni tratti dell'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto* (ms.).
11. MARCHESE FEDERICO. *Dizionario delle parole affini della lingua latina, compilato sugli studi di E. Forcellini* (ms.).
12. MARTINOZZI GIUSEPPE. *Del Pantagruele di Francesco Rabelais* (st.).
13. PAOLI ISACCO. *Etimologie italiane* (ms.).
14. SABBADINI REMIGIO. *Storia del Ciceronianismo e di altre questioni letterarie nel periodo dell'Umanismo* (ms.).
15. SILINGARDI GIUSEPPE. *La vita, i tempi e le opere di Traiano Boccalini* (st.).

Lo stesso SEGRETARIO soggiunge che vennero presentate altre tre Memorie per le quali la Commissione esaminatrice giudicherà se possano essere classificate tra quelle ammesse al concorso di *Scienze filologiche*.

È approvata poscia la stampa di una Memoria del barone V. ROSEN, intitolata: *Remarques sur les manuscrits orientaux de la collection Marsigli à Bologne*, giusta il parere della Commissione esaminatrice, GUIDI, rel., e AMARI.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. PIGORINI. « I Liguri nelle tombe della prima età del ferro, di Golasecca » (prov. di Milano).

« I professori Chierici, Castelfranco e Oberziner, espressero già l'opinione che fossero Liguri, quindi di schiatta iberica, le popolazioni le quali nella prima età del ferro lasciarono i sepolcri di Golasecca, in provincia di Milano. L'A. chiama l'attenzione sopra alcune particolarità di detti sepolcri le quali, a suo parere, avvalorano l'espressa opinione: sono i *recinti di ciottoloni* che circondano le tombe, e il vaso fittile accessorio a guisa di *bicchiere a campana* che esiste quasi sempre in ciascuna di esse. L'una e l'altra particolarità hanno la loro origine in opere e usanze proprie della schiatta iberica fino dall'età neolitica. Anche il sarcofago di lastre di pietra, rozze, che nei sepolcri indicati chiudono gli ossuari, procederebbero dai *dolmens* altro monumento degl'Iberici dell'età neolitica. »

2. JORDAN. « Sopra le aggiunte medioevali al Tempio di Vesta » (pres. dal socio HELBIG).

3. NARDUCCI. « Di Bartolomeo da Parma, astronomo del secolo XIII ecc. »

« Questo trattato, diviso in tre libri, è il più esteso di quanti si conoscono scritti in Italia nel medio evo, e serve a corredo di molte dottrine non accennate dal Sacrobosco.

« Dopo averne indicato i punti più salienti il N. dà un catalogo delle altre opere di Bartolomeo da Parma, accennando le biblioteche nelle quali si conservano. A queste con validi argomenti crede potersi aggiungere un trattato di filosofia attribuito a Boezio, del quale si conoscono tre esemplari manoscritti, e contenente una enciclopedia delle cognizioni scientifiche e delle idee filosofiche in Italia sul cadere del secolo XIII.

« Il detto trattato sulla sfera acquista importanza dal rappresentare le cognizioni astronomiche in Italia, mentre Dante maturava l'idea del suo divino poema. »

4. MONACI. « Il *Documentum honoris*, poemetto provenzale del trovatore Sordello di Mantova. »

5. FIORELLI. « Notizie degli scavi di antichità del mese di aprile. »

L'Accademico Segretario
LUIGI FERRI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	22,2	6,7
Domodossola	1/4 coperto	—	22,8	12,8
Milano	1/4 coperto	—	24,4	14,5
Verona	sereno	—	24,0	14,3
Venezia	1/4 coperto	calmo	21,9	16,1
Torino	3/4 coperto	—	23,1	15,3
Alessandria	sereno	—	22,6	13,5
Parma	sereno	—	22,1	12,9
Modena	sereno	—	22,6	13,0
Genova	sereno	calmo	22,7	16,3
Forlì	sereno	—	20,6	12,0
Pesaro	sereno	calmo	19,7	9,8
Porto Maurizio	coperto	calmo	23,0	15,7
Firenze	sereno	—	25,0	12,0
Urbino	sereno	—	22,0	10,5
Ancona	sereno	calmo	20,4	13,7
Livorno	1/2 coperto	calmo	23,1	14,8
Perugia	sereno	—	21,6	11,1
Camerino	sereno	—	13,5	8,0
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	21,3	16,5
Chieti	coperto	—	17,0	10,8
Aquila	coperto	—	19,0	10,3
Roma	sereno	—	23,5	12,5
Agnone	piovoso	—	13,8	10,8
Foggia	coperto	—	21,3	15,0
Bari	piovoso	calmo	20,0	14,5
Napoli	piovoso	calmo	22,2	14,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	17,4	11,6
Lecce	3/4 coperto	—	25,6	10,0
Cosenza	3/4 coperto	—	25,0	13,2
Cagliari	sereno	calmo	27,0	15,0
Tiriolo	coperto	—	23,8	12,7
Reggio Calabria	coperto	calmo	24,5	18,0
Palermo	coperto	calmo	25,8	16,7
Catania	sereno	calmo	24,2	16,3
Caltanissetta	1/2 coperto	—	21,7	12,0
Porto Empedocle	nebbioso	legg. mosso	22,0	16,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24,8	15,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 maggio 1884.

Alte pressioni (771) sulla Scozia. Basse pressioni sull'Ungheria (760), e sul Tirreno (759); Alpi 761.

Ieri pioggie e temporali dal parallelo di Roma in giù.

Stamane piovoso nuvoloso al sud con venti del 4° quadrante; sereno media e alta Italia.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale specialmente al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	759,2	759,0	758,4	759,4
Termometro . . .	16,0	23,8	23,5	19,0
Umidità relativa .	81	50	45	69
Umidità assoluta .	10,96	10,88	9,70	11,27
Vento	NNW	W	SW	SSW
Velocità in Km. .	3,0	5,0	14,5	4,0
Cielo.	nebbia al sud	cumuli sparsi	cumuli da NE a SE	pochi cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,4; - R. = 19,52 | Min. C. = 12,5; - R. = 10,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	96 77 1/2	96 77 1/2, 96 80	96 77 1/2	96 77 1/2	—	97 05
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1018 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	578 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	493 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	590 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	468 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° aprile 1884	500	500	906 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	538 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	582 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97, 97 07 1/2 fine pross.
Banca Generale 578, 578 50 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 538 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di maggio 1884.

Rend. It. 5 0[0 96 80; Obbl. città di Roma 461; Azioni Regia coint. tab. 590; Banca Naz. It. 2220; Romana 1020; Generale 580; Soc. Cred. Mob. 940; Banco Roma 590; Obb. Soc. Immob. 493; Condotte 530; Acqua Marcia 906; Gas 1375; Strade Ferr. Merid. 625; Ferr. Compl. 185; Fondiaria incendi 505; Azioni Immob. 582; Società dei Molini e Magazzini Gen. 400; Fondiaria vita 250.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 28 maggio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 808.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 638.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 425.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 132.

V. TROCCHI, *presidente*.

AVVISO. 3038

Catello Mosca di Giuseppe, da Castellammare, avendo domandato di cambiare il suo nome di Catello in quello di *Achille*, per esserci nel suo paese molti omonimi, e quindi per evitare gli inconvenienti che ne derivavano, il Ministro di Grazia e Giustizia, con decreto del dì 7 corrente mese di maggio, ha pienamente aderito. Egli perciò lo rende di pubblica ragione giusta l'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

AVVISO.

Al sottoscritto Lambardi Angelo, abitante a Roma, in via dello Convertite, n. 8, essendogli stato carpito dal signor Diverio Giuseppe, pure abitante in Roma, a piazza Pozzo delle Cornacchie, n. 62, un effetto cambiario di lire it. 2200, all'ordine dello stesso Lambardi Angelo ed accettato dal signor Ettore Bonaga, diffida quest'ultimo a non effettuarne il pagamento, sotto qualsivoglia pretesto.

Roma, 28 maggio 1884.

3036 LAMBARDI ANGELO.

INFORMAZIONI
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Susa, con provvedimento in data 21 aprile 1884, sulla istanza di Onorina moglie di Sollier Francesco, e Luigia moglie di Cler Romano, sorelle Sibille fu Gio. Battista, di Chiomonte, eredi presunte di Sibille Gio. Battista Giuseppe loro fratello, di anni 50, assentatosi da Chiomonte, sua residenza sin dal novembre 1858, ha mandato prima ed avanti ogni cosa al pretore di Susa di sentir i prossimiori parenti ed amici del detto assente Gio. Battista, sui fatti costitutivi dello stato di assenza del medesimo.

Susa, 26 aprile 1884.

2402 E. SANPIETRO proc.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI.
Dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza proposta da Cavallero Maria Antonia, moglie di Guala Carlo, anche come legale amministratrice del minore suo figlio Guala Stefano, domiciliata in Cavatore, allo scopo di far dichiarare l'assenza del predetto di lei marito Guala Carlo, che fino dal 1867 scomparve da Cavatore, ove egli aveva domicilio e residenza, il Tribunale civile d'Acqui con decreto del 10 gennaio scorso, ordinò anzitutto, che a senso dell'articolo 23 del Codice civile siano assunte informazioni sull'assenza dello stesso.

Acqui, 25 aprile 1884.

2422 AVV. RAPETTI M.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 giugno p. v., avanti il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito, di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto in danno del signor Trinchieri Luigi, del seguente immobile:

Casa posta in Roma, via San Martino ai Monti, nn. 59 a 61, in mappa rione I, n. 508, confinanti detta via, Giordani e Rocchi.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto ai termini dell'articolo 663 Codice procedura civile, cioè su lire 34,875.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 28 maggio 1884.

3019 ORAZIO CAROSINI proc.

Società Anonima FORNO ITALIANO

Capitale sociale lire 60,000 versato — SEDE D'ALBA

Adunanza generale ordinaria degli azionisti

Per le ore due pom. dell'otto giugno prossimo, nella sala sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1883-1884, relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Discussione del bilancio ed approvazione del dividendo pel detto esercizio;
3. Conversione delle obbligazioni ed operazioni relative;
4. Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina dei sindaci.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Alba, il 26 maggio 1884.

3026 *Il Presidente della Società*: DEGIACOMI ANTONIO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della nuova strada provinciale Frosinone-Gaeta *pel tratto, già comunale, che si estende dalla Marittima presso le Fornaci di Frosinone alla Madonnella di Ceccano, per cinque anni dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888, compresi i lavori addizionali da eseguirsi nel primo anno di appalto*

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del prossimo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di lire 2359 75, e dei lavori addizionali nel primo anno d'appalto in lire 2185 23, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 400 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 24 maggio 1884.

2978 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

AVVISO. 3033
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del 30 giugno prossimo avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita del seguente fondo ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma in danno dell'eredità giacente del fu Francesco Petraglia.

Terreno vignato con casa e corte, posto nel suburbio di Roma, strada di San Gallicano a porta Maggiore della quantità superficiale di ettari 6 51 30, segnato nella mappa 22, coi numeri 16, 19, 20, 29 sub. 1, 31, 218, 219, 392 e 399, gravato di canoni.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2434 20, desunto dal tributo fondiario moltiplicato trenta volte a termini di legge.

AVV. GIUSEPPE PISTONI proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia che dinanzi il suddetto Tribunale, nell'udienza del giorno 3 luglio 1884, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la subasta di una casa posta in Ronciglione, via delle Case Nuove, confinanti Settimio Vittori, Rosa Mascarucci e la pubblica strada, segnata al catasto mappa Città, sez. 1ª, n. 2542.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 618 60, ad istanza di Virgilio Firmati, domiciliato in Ronciglione, rappresentato dal procuratore Crispino avvocato Frontini, contro Ricciotti Pietro, Gioacchino e Nicola, domiciliati in Ronciglione, con le condizioni di cui al bando a stampa 17 maggio 1884, che qui si richiama.

Viterbo, 27 maggio 1884.

3032 C. FRONTINI proc.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DOMANDA
d'alienazione di cauzione notarile.

Dall'Amministrazione dell'Erario dello Stato creditrice dei signori Pasquale, Francesco, Annamaria e Mariangiola Barone, quali figli ed eredi del defunto notaio Salvatore, da Oriolo, in provincia di Calabria Citra, distretto notarile di Castrovillari, nella somma di lire 1336, penali di registro, liquidate a carico di esso notaio, sopra atti da lui rogati e non registrati, come da ingiunzione dell'11 aprile 1883, si è in contraddittorio degl'interessati citati davanti al Tribunale civile di Castrovillari per l'udienza del 29 ottobre corr. anno, prodotta domanda di alienazione del deposito in numerario di lire 850, fatto dal defunto notaio Barone per sua cauzione professionale, ed esistenti presso la Cassa Depositi e Prestiti, iscritto a carte 2671, volume 7, n. 1131, vol. 3, posizione 16580, una agl'interessi scaduti alla ragione del 5 per cento, con attribuzione, previa cancellazione di ogni altro vincolo, in favore dell'Amministrazione istante, fino alla concorrenza del credito erariale e spese.

Castrovillari, 5 aprile 1884.

2800 Il deleg. erar. R. DE LEO.

(3ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il Tribunale civile di Biella, riunito in camera di consiglio,

Visto il ricorso;

Sentito il relatore;

Visti ed esaminati gli atti;

Ritenuto che il ricorrente ha prodotto il certificato d'iscrizione, di cui domanda il tramutamento, ed ha provato il suo diritto a succedere alla sua moglie Longo Olimpia fu Lorenzo, titolare di detto certificato, mediante esibizione:

1. Dell'atto di morte della Olimpia Longo fu Lorenzo, dal quale atto risulta detta titolare della rendita, è morta il 4 novembre 1883;

2. Del testamento olografo di detta Olimpia Longo in data 4 maggio 1883, dal quale risulta avere dessa lasciato suo erede universale il ricorrente suo marito Gio. Battista Ripa;

3. Dell'atto giudiziale di notorietà 30 marzo 1884 formato dinanzi al pretore di Biella, luogo in cui si è aperta la successione della Olimpia Longo, sulla dichiarazione giurata di quattro testimoni maschi, maggiori d'anni 21, cittadini del Regno, aventi l'esercizio dei diritti civili e non interessati in quell'atto, con cui si è dichiarato:

a) Che il testamento 4 maggio 1883 della Olimpia Longo, che si è presentato fu l'ultimo;

b) Che oltre il Gio. Battista Ripa, erede chiamato in detto testamento, non esistono altri eredi necessari cui la legge riservi una quota ereditaria,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della rendita di lire 585, certificato n. 83408, in data 29 ottobre 1872, sul Debito Pubblico cinque per cento, intestato alla defunta Longo Olimpia fu Lorenzo, domiciliata a Biella (Novara), in quattro cartelle al portatore, di cui una da lire 500, una da lire 50, una da lire 25, ed una da lire 10, da rimettersi tutte al Gian Battista Ripa, unico erede della Olimpia Longo, od a suo legale mandatario, mediante debita quitanza, e dispensa la Direzione Generale del Debito Pubblico da ogni responsabilità o contabilità in proposito col semplice fatto dell'operato tramutamento di detto certificato nominativo nelle indicate cartelle al portatore.

Biella, 16 aprile 1884.

Il presidente Zavattaro.

Elia vicecane.

Per copia conforme,

Biella, 17 aprile 1884.

2588 ELIA vicecane.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile le offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nello incanto del 6 maggio andante risultarono deliberati i lotti d'appalto, come fu annunziato nell'avviso d'asta del 6 maggio corrente, per le sottonotate provviste di oggetti di corredo, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e del ventesimo, residuansi le provviste alle somme che appaiono alla casella n. 15 dello specchio seguente:

Numero d'ordine dell'avviso modello numero 3	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Suddivisione parziale dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Ribasso di primo incanto: per ogni cento lire	Ribasso di primo incanto: Importo	Nuovo ribasso del ventesimo o più: per ogni cento lire	Nuovo ribasso del ventesimo o più: Importo	Ribasso totale sulla provvista Col. 11 e 13	Residuasi l'ammontare totale della provvista	Deposito da farsi per ogni lotto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1	Alamari da colletto per abiti di piccola tenuta	Paia	1000	1	1000	2 20	2200	2200	17 84	392 48	5 »	90 38	482 86	1717 14	220
2	Cordelline senza puntale per brigadiere	N.	50	1	50	24 20	3314	3314	14 »	463 96	5 »	142 [illegible]	506 46	2707 54	330
	Cordelline senza puntali per musicanti carabinieri	»	30		30	20 —									
	Dragone per brigadieri	»	100		100	4 40									
	Frangie da spalline per musicanti carabinieri	Paia	30		30	14 80									
	Spalline in argento senza frangie	»	50		50	12 40									
4	Coccarde da cappelli per carabinieri	N.	3000	1	3000	0 30	4400	4400	15 »	660 —	5 05	188 87	848 87	3551 13	440
	Cravatte da collo (nere)	»	5000		5000	0 70									
7	Fregi di granata da abiti (serie 4 pezzi)	»	2000	1	2000	2 —	4000	4000	18 31	732 40	5 27	172 20	904 60	3095 40	400
	Id. id.	»	2000	1	2000	2	4000	4000	18 31	732 40	5 »	163 38	895 78	3104 22	400
12	Bottoni grandi per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	64000	1	64000	al % 3 —	2520	2520	25 15	633 78	5 »	94 31	728 09	1791 91	250
	Bottoni piccoli per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	40000		40000	al % 1 50									
13	Bretelle (straccali) per pantaloni	Paia	3000	1	3000	1 40	4200	4200	12 51	525 42	5 05	185 57	710 99	3489 01	420
14	Coperture da cappello per carabinieri	N	3000	1	3000	0 80	2400	2400	12 50	300 —	5 »	105 »	405 »	1995 »	240
15	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	600	1	600	8 80	5280	5280	10 90	575 52	5 »	235 22	810 74	4469 26	530
	Id. id.	»	1200	2	600	8 80	5280	10560	10 87	1147 87	5 »	470 61	1618 48	8941 52	530
	Id. id.	»	600	1	600	8 80	5280	5280	10 80	570 24	5 »	235 49	805 73	4474 27	530
	Id. id.	»	600	1	600	8 80	5280	5280	10 60	559 68	5 »	236 02	795 70	4484 30	530
16	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	1500	1	1500	3 —	4500	4500	4 40	198 —	5 »	215 10	413 10	4086 90	450
	Id. id.	»	1500	1	1500	3	4500	4500	4 07	183 15	5 »	215 84	398 99	4101 01	450
17	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	»	1750	1	1750	4 70	8225	8225	3 30	271 43	5 »	397 68	669 11	7555 89	820
	Id. id.	»	1750	1	1750	4 70	8225	8225	3 10	254 98	5 »	398 50	653 48	7571 52	820
18	Fermagli da cinturino per carabinieri	»	1700	1	1700	3 70	6290	6290	4 21	264 81	5 »	301 26	566 07	5723 93	630
	Id. id.	»	1700	1	1700	3 70	6290	6290	4 17	262 29	5 »	301 39	563 68	5726 32	630
20	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	3000	1	3000	1 40	4200	4200	5 15	216 30	5 »	159 19	[illegible]5 49	3784 51	420
21	Cassette d'equipaggio dei carabinieri	»	1500	3	500	13 20	6600	19800	5 66	1120 68	5 »	933 97	2054 65	17745 35	660
	Id. id.	»	1500	3	500	13 20	6600	19800	5 40	1069 20	5 »	936 54	2005 74	17794 26	660
22	Cucchiai di composizione	»	3000	1	3000	0 50	3000	3000	6 61	198 30	5 »	140 09	338 39	2661 61	300
	Forchette di composizione	»	3000		3000	0 50									
23	Staffili (martinetti)	»	3000	1	3000	0 50	3670	3670	8 60	315 62	5 »	167 72	483 34	3186 66	370
	Spazzole da ottone per carabinieri	»	3000		3000	0 22									
	Spazzole da scarpe per carabinieri	»	3000		3000	0 27									
	Specchietti	»	3500		3500	0 20									
24	Spazzole da lucido per carabinieri	»	3000	1	3000	1 —	3000	3000	4 28	128 40	5 »	143 58	271 98	2728 02	300
25	Spazzole da vestimenta per carabinieri	»	3000	1	3000	1 —	3000	3000	4 17	125 10	5 »	143 75	268 85	2731 15	300
26	Spazzole da testa per carabinieri	»	3000	1	3000	0 70	2100	2100	4 22	88 62	5 »	100 57	189 19	1910 81	210
27	Stivali modello 1874	Paia	300	1	300	12 50	3750	3750	6 10	228 75	5 »	176 06	404 81	3345 19	380
28	Fasce di allude da berretto	N.	3000	1	3000	0 15	1800	1800	15 30	275 40	5 05	76 99	352 39	1447 61	180
	Soggoli da berretto	»	3000		3000	0 15									
	Visiere da berretto	»	3000		3000	0 30									
29	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	2000	1	2000	1 20	2400	2400	3 60	86 40	5 »	115 68	202 08	2197 92	240
	Id. id.		2000	1	2000	1 20	2400	2400	3 55	85 20	5 »	115 74	200 94	2199 06	240
	Id. id.		2000	1	2000	1 20	2400	2400	3 51	84 24	5 »	115 79	200 03	2199 97	240

Luogo o termine per le consegne — Nel magazzino della Legione entro il mese di novembre 1884, sempre quando l'avviso dell'approvazione dei contratti sia dato non più tardi del mese di agosto p. v., in caso diverso deve eseguirsi entro novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto; a condizione però che i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del corrente anno. (Dispaccio del Ministero della Guerra, in data 3 aprile 1884, n. 2133, Direzione generale dei servizi amministrativi).

Il riparto delle taglie degli *Stivalini* è il seguente: del n. 28 paia 70 — Del n. 29 paia 80 — Del n. 30 paia 80 — Del n. 31 paia 70 — In totale paia 300.

Le *Cravatte* nere da collo saranno per metà di primo e metà di secondo taglio.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, posto nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli ufficiali, piano primo, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati scritti su carta da bollo ordinario da una lira, alle ore due pom. del giorno di sabato 7 giugno p. v., sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 8 aprile 1884 (mod. n. 3 dell'istruzione 8 dicembre 1880).

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Tesorerie dello Stato sedi delle suindicate Legioni o nelle Casse delle Legioni stesse il deposito della somma come sovra stabilita, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Legioni territoriali avanti citate.

Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

A Torino, addì 21 maggio 1884.

2993 *Il Direttore dei conti*: BELLINI GABRIELE.

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco del comune di Borgocollefegato fa noto che nel mattino del giorno 15 (quindici) del prossimo venturo mese di giugno, anno corrente, alle ore 11 antimeridiane, con continuazione, occorrendo, si procederà in questa sala municipale alla licitazione a ribasso in un solo, unico e complessivo appalto per la costruzione delle diverse strade obbligatorie di questo comune, cioè:

1. Di quella che, muovendo dal confine del comune di Pescorocchiano, sul fiume Salto, mena alla provinciale Equicola, della lunghezza di m. 2115 75, per la complessiva somma di lire 27,500;
2. Di quella che dalla provinciale Equicola presso il Ponte dell'Ospedale mette alla frazione Castelmenardo, della lunghezza di m. 2020 12, della complessiva somma di lire 33,000;
3. Di quella che dall'abitato della frazione Villecollefegato mette alla piazza di Borgocollefegato, e da questa alla provinciale nel punto sopra la Chiesa di Borgo suddetto, con progetto suppletivo, della lunghezza di m. 3364 16, per la complessiva somma di lire 27,000, a cui si aggiunge il tronco che dalla piazza di Borgocollefegato mena alla provinciale, della lunghezza di metri 455 80, per la complessiva somma di lire 3000;
4. Di quella che dall'abitato di Santa Anatolia si distende alla provinciale, della lunghezza di m. 2563 43, della complessiva somma di lire 26,000;
5. Di quella che dalla frazione Torano mena alla provinciale, della lunghezza di m. 1554, della complessiva somma di lire 12,000;
6. Di quella che, muovendo da Castelmenardo, Collemaggiore e Villette, mette alla provinciale Equicola, della lunghezza di m. 4325 20, della complessiva somma di lire 40,000.

Ciascun concorrente, per essere ammesso a licitare, è nell'obbligo dover depositare in quest'ufficio la somma di lire 500 per quella di Castelmenardo, nominata nel n. 2; la somma di lire 600 per quella nominata al n. 3; di lire 200 per quella nominata al n. 4; di lire 200 per quella notata al n. 5; di lire 1500 per quella notata al n. 6, e di lire 500 per quella notata al n. 1, e tutto in valuta legale, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta, ed esibire un certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere del Genio civile, o da altro ingegnere laureato, o da un sindaco di un comune del Regno, ove i concorrenti abbiano eseguite opere di simil fatta.

La licitazione avrà luogo dinanzi al sindaco e Giunta municipale di questo comune, col metodo della estinzione della candela vergine, e la licitazione a ribasso partirà dalla somma di lire 25,521 09 per la strada descritta al n. 1;

Per quella descritta al n. 2 partirà al ribasso di lire 29,995 81;

Per quella designata al n. 3 partirà al ribasso di lire 21,700 72, e pel tratto di questa strada, che dalla piazza di Borgocollefegato si estende sopra la chiesa di detto luogo partirà dal ribasso di lire 2000;

Per quella descritta nel n. 4 partirà dalla somma di lire 20,804 22;

Per quella designata nel n. 5 partirà dalla somma di lire 9173 43;

Quella designata nel n. 6 partirà dalla somma di lire 28,953 14, somme fissate nei progetti di arte, ed ogni offerta non potrà essere minore del mezzo per cento e sotto la osservanza dei relativi capitolati.

Restano a carico dell'aggiudicatario le spese di aggiudicazione, contratto e stampe.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 2000 per la strada designata al numero 1; di lire 3000 per quella al n. 2; di lire 2000 per quella al n 3; di lire 1200 per quella al n. 4; di lire 1000 per quella al n. 5; di lire 3000 per quella al n. 6, giusta i relativi capitolati.

L'appaltatore deve strettamente stare ai patti e condizioni stabilite nei parziali capitolati annessi a ciascun progetto, nonchè a quelli fissati dal Consiglio comunale con deliberazione del 9 marzo u. s.

I pagamenti all'intraprenditore saranno eseguiti ai sensi nel n. 4 di detta deliberazione ed a seconda dei rispettivi collaudi.

I progetti d'arte redatti dagli ingegneri signori Papi, Gelli, Strina e Blasetti, con tutti i documenti necessari, nonchè i capitolati d'appalto rimangono fin da oggi depositati nella sala di questo Municipio affinchè se ne possa prendere conoscenza.

Dopo la prima licitazione vi sarà quella del ventesimo, le cui offerte potranno presentarsi nella segreteria comunale entro giorni 15 scadenti a tutto il dì 30 suddetto mese di giugno.

Le opere di cui trattasi debbono essere incominciate tostochè l'aggiudicazione sarà stata approvata, ed ultimata nel rigoroso termine di anni dieci, come dalla succitata deliberazione 9 marzo.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte nel regolamento approvato dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la Contabilità generale dello Stato.

Borgocollefegato, li 3 maggio 1884.

Il Sindaco ff.: ALESSIO FRANCHI.

2979 *Il Segretario*: GIULIO DE SANCTIS.

MUNICIPIO DI REGGIO

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nello incanto tenutosi addì 9 maggio corrente mese, in questo ufficio comunale per lo

Appalto dei lavori di sistemazione della strada Marina, diviso in tre distinti lotti, come risulta nell'avviso di asta del 18 aprile ultimo,

venne provvisoriamente aggiudicato, cioè: il 1° lotto per la presunta somma di lire 33,690 40, depurata dell'ottenuto ribasso del 26 76 per cento; il 2° lotto per la presunta somma di lire 31,471 70, depurata del ribasso ottenuto del 26 81 per cento, ed il 3° lotto per la presunta somma di lire 41,003 20, depurato del ribasso ottenuto del 26 73 per cento;

Che su tale prezzo di prima aggiudicazione furono in tempo utile presentate le offerte di ribasso in grado di ventesimo, per cui il prezzo di appalto dei lavori in parola viene ridotto: pel 1° lotto a lire 32,005 88, pel 2° lotto a lire 29,898 11, e pel 3° lotto a lire 38,953 04.

Dovendosi ora procedere su questi ultimi prezzi ad un nuovo definitivo incanto, si avverte il pubblico che tale esperimento di asta avrà luogo in questo ufficio comunale alle ore 12 meridiane del giorno 14 del p. v. mese di giugno avanti al signor sindaco, o chi per esso, con il metodo delle schede segrete, e con tutte le condizioni stabilite col precedente avviso del giorno 18 aprile sopracitato.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti; e in mancanza di offerte, l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ribasso fatto in grado di ventesimo.

Dal palazzo municipale, 26 maggio 1884.

Visto — *Il Presindaco*: F. PLUTINO.

3024 *Il Segretario capo*: T. PALMISANO.

REGIA PREFETTURA DI BARI

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della fornitura in diversi lotti dei viveri e combustibili occorrenti in servizio della Casa penale di Trani.*

Si reca a pubblica notizia che, giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, col dispaccio del 20 corrente mese di maggio, div. 6ª, sez. 1ª, n. 26066 48,1 C, si procederà nella suddetta Prefettura, alle ore 11 ant., del giorno 19 del prossimo mese di giugno, alla presenza del sig. prefetto della provincia, o di chi per esso, allo esperimento del pubblico incanto per lo appalto del servizio di somministrazione in natura dei commestibili o combustibili occorrenti per il prossimo triennio, cioè dal 1° gennaio 1885 a tutto il 31 dicembre 1887, alla Casa penale di Trani, in base ai prezzi ed alle indicazioni risultanti dalla seguente

TABELLA.

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . Chil.	22500	0 36	8,100 »	53,220 »
	Pane pei detenuti sani. »	141000	0 32	45,120 »	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	13,335 »
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo »	10500	1 27	13,335 »	
3	Vino . . . . Ett.	157	35 »	5,495 »	6,155 »
	Aceto . . . . »	22	30 »	660 »	
4	Riso . . . . Ch.	13500	0 50	6,750 »	10,910 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	13000	0 32	4,160 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	4800	0 58	2,784 »	13,131 »
	Paste di 2ª qualità . . »	19200	0 53	10,176 »	
	Semolino . . . . . . »	300	0 58	174 »	
	Farina di granturco . . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »				
	Rape . . . . »	49800	0 12	5,976 »	5,976 »
	Erbaggi . . . . . . »				
7	Olio d'olivo per condimento . »	1500	1 37	2,055 »	6,447 »
	Petrolio raffinato . . . »	3300	0 65	2,145 »	
	Olio d'olivo per illuminaz. »	2100	1 07	2,247 »	
8	Burro . . . . »				9,487 »
	Strutto . . . . »	50	1 68	84 »	
	Lardo . . . . »	2100	1 77	3,717 »	
	Cacio. . . . . »	2200	1 93	4,246 »	
	Uova . . . . Dozz.	2000	0 72	1,440 »	
	Latte di vaccina . . Litri				
9	Legna di essenza forte . Mir.	10000	0 22	2,200 »	3,740 »
	Carbone vegetale . . »	2200	0 70	1,540 »	

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto separatamente per ogni lotto, col metodo della estinzione di candela e sotto la osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 3852.

2. La durata dell'appalto della fornitura dei generi sarà di anni tre, decorribili dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1887.

3. L'appalto sarà regolato dal capitolato di oneri, approvato dal Ministero sullodato, e sarà esecutivo in esito della riservata approvazione Ministeriale.

4. L'asta si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto compreso nella tabella, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto. Gli appalti saranno aggiudicati a colore che negli incanti avranno fatto le maggiori offerte di ribasso senza che fossero seguite da offerte migliori.

5. I concorrenti agli appalti per essere ammessi a far partito dovranno giustificare prima dell'ora dell'incanto la loro idoneità e responsabilità, mediante certificato dell'autorità municipale del proprio domicilio.

Dovranno inoltre depositare nella Tesoreria provinciale in contanti ed in biglietti di Banca aventi corso legale a titolo di provvisoria cauzione una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei ai lotti quali vogliono concorrere.

Tali depositi saranno restituiti dopo gli incanti ai concorrenti che non resteranno aggiudicatari; ed agli aggiudicatari quando avranno prestate le definitive cauzioni.

6. I deliberatari definitivi, all'atto della stipulazione dei relativi contratti di appalto, dovranno prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare dell'impresa assunta mediante vincolo di titoli nominativi del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a novella asta.

7. In caso di deliberamento il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici, successivi a quello del deliberamento, e sarà annunziato da questa Prefettura con novello avviso.

8. I deliberatari dovranno osservare tutte le prescrizioni contenute nel capitolato di oneri sopra citato, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni che precederanno le subaste e nelle ore d'ufficio, con avvertenza che essendo stato modificato l'art. 38 del capitolato stesso, la somministrazione dell'aglio e delle cipolle dovrà farsi in qualunque stagione.

9. Tutte le spese inerenti di contratti, bollo, registro, ecc. andranno a carico degli aggiudicatari.

Bari, 27 maggio 1884.

3030 *Il Segretario delegato*: GIUSEPPE RUGGIERI.

Direzione del Bagno Penale di Ancona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che lo

Appalto per la provvista delle lane occorrenti allo stabilimento penale suddetto,

di cui nell'avviso d'asta 6 maggio corrente, in incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato come appresso:

Lotto n. 1	col ribasso di lire	6 01	per cento
» n. 2	»	» 10 06	»
» n. 3	»	» 7 67	»
» n. 4	»	» 7 02	»
» n. 6	»	» 11 47	»

E perciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, del prezzo di aggiudicazione scadrà alle 12 meridiane di mercoledì 11 giugno prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte in carta da bollo, accompagnate dai documenti specificati al n. 4 del ripetuto avviso d'asta.

Le offerte saranno presentate alla Direzione suddetta nelle ore di ufficio, o trasmesse per la posta in piego raccomandato.

Ancona, 26 maggio 1884.

Per la Direzione

3011 *L'Applicato delegato*: V. GENOVESI.

Municipio di Chiaiano ed Uniti

Avviso d'Asta *per aggiudicazione definitiva.*

Essendo stata dal signor Giuseppe Ruggiero fu Carlo, presentata in tempo utile offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei lavori di costruzione di queste strade obbligatorie, rimasti provvisoriamente aggiudicati al signor Domenico Russo di Ferdinando,

Si fa noto che nel mattino di domenica quindici giugno prossimo, alle ore dodici meridiane, sulla casa municipale di Chiaiano, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà col sistema dei partiti segreti e sigillati all'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione delle tre strade obbligatorie di questo comune, il tutto a norma del capitolato d'appalto, dei manifesti d'asta, del verbale di aggiudicazione provvisoria e di quello di accettazione dell'offerta di ventesimo.

A maggior schiarimento si manifesta che per effetto dell'offerta ricevuta, l'ammontare dei lavori è stato ridotto a lire sessantasettemilasettecentotredici e centesimi trentacinque, suscettibile di maggiori ribassi.

Alla licitazione definitiva sono applicabili le discipline stabilite col precedente avviso d'asta del tre aprile ultimo.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito provvisorio di lire duemilacinquecento e dal certificato di moralità come per legge.

Chiaiano, li 25 maggio 1884.

Visto: pel Sindaco — *L'Assessore*: Barone DE CONCILIIS.

3008 *Il Segretario comunale*: Cav. GIOV. LA MONICA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.